PSR CALABRIA 2014/2020

GRUPPO DI AZIONE LOCALE AREA 6

PIANO DI AZIONE LOCALE
" SAVUTO, SERRE E TIRRENO, RURALITA' DI QUALITA' "

FEBBRAIO 2017

INDICE

pagina

Cap. 1 Il Territorio 4

1.1. Caratteristiche territoriali e analisi dei bisogni dell'area di intervento e della popolazione interessate dalla SSL;
1.2. Gli aspetti socio-economici dell'area interessata dal PAL;

Cap. 2 Il Partenariato locale 83

2.1.Le attività di concertazione per la costruzione del partenariato;

2.2. Tipologia del partenariato;

2.3. Composizione del CdA del Gal;

2.4 Organizzazione del Gal.

Cap.3 La strategia 95

3.1. Analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio;

3.2. Strategia di sviluppo locale;

3.3. Coerenza tra strategia e sostenibilità ambientale;

3.4. Descrizione del processo di partecipazione della comunità;

3.5. La strategia per i comuni "aree interne" ;

3.6 Descrizione delle strategie di Cooperazione e integrazione con il Pal;

Cap. 4 Piano d'Azione 185

4.1. Piano d'Azione e schede operazioni attivate nel Pal;
4.2 Schede operazioni sottomisura 19.2;
4.3 Capacità di integrazione con altri fondi.

Cap.5 Piano finanziario 281

5.1. Quadro finanziario complessivo;
5.2 Cronoprogramma di attuazione.

Cap.6 Modalità di informazione, monitoraggio, animazione e valutazione. 295

All. 1 Schede finanziarie sintetiche

All.2 ***PROSPETTO PRIMA ANNUALITA'***

All. 3 Seconda Bozza di lavoro Accordo Cooperazione Santi e Briganti

Capitolo 1- IL TERRITORIO

1.1 Caratteristiche territoriali e analisi dei bisogni dell'area di intervento e della popolazione interessate dalla strategia di Sviluppo Locale

Fornire un quadro esaustivo di Informazioni sul contesto:
- Caratteristiche del Territorio e delle peculiarità principali (allegare cartografia);
- Caratteristiche ambientali ed elementi di pregio;
- Indici demografici e struttura della popolazione
- Bisogni e potenzialità dell'area

1.1.1. Descrizione della zona geografica interessata

I Comuni appartenenti al territorio di riferimento del **GAL Area Rurale 6**,così come definito dal Bando Leader del 29/06/2016 ad Oggetto PSR Calabria 2014-2020 – Reg.(UE) n. 1305/2013 – Misura 19 – Sostegno allo sviluppo locale Leader – Approvazione avviso pubblico per la selezione dei Gruppi di Azione locale e della strategie di sviluppo locale Allegato 3 "Territori Eleggibili", sono i seguenti

Tabella 1 Elenco comuni dell'Area Rurale 6

	Comune
1	Aiello Calabro
2	Altilia
3	Amantea
4	Aprigliano
5	Belmonte Calabro
6	Belsito
7	Bianchi
8	Carolei
9	Carpanzano
10	Castrolibero
11	Cellara
12	Cerisano
13	Cleto
14	Colosimi
15	Dipignano
16	Domanico
17	Falconara Albanese
18	Figline Vegliaturo
19	Fiumefreddo Bruzio
20	Grimaldi
21	Lago
22	Longobardi
23	Malito
24	Mangone
25	Marano Marchesato
26	Marano Principato
27	Marzi
28	Mendicino
29	Panettieri
30	Parenti
31	Paterno Calabro
32	Pedivigliano
33	Piane Crati

34	Rogliano
35	San Lucido
36	San Pietro in Amantea
37	Santo Stefano di Rogliano
38	Scigliano
39	Serra d'Aiello

E' da notare che un Comune -Pietrafitta- dei 39 inseriti nel citato Decreto di approvazione delle aree rurali eleggibili alla misura 19 del Psr Calabria 2014/20, ha optato per altra area; il Comune di San Lucido ha invece aderito all' area rurale 6 pur essendo stato inserito in altra area).

L'area coperta dai comuni del partenariato GALinteressa un territorio a sud di Cosenza composto da:

- 19 Comuni di alta collina e montagna prevalentemente afferenti al bacino del Savuto: Altilia, Aprigliano, Belsito, Bianchi, Carpanzano, Cellara, Colosimi, Figline Vegliaturo, Grimaldi, Malito, Mangone, Marzi, Panettieri, Parenti, Pedivigliano, Piane Crati, Rogliano, Santo Stefano di Rogliano, Scigliano da qui in avanti definiti come comuni ricadenti in ambito territoriale 'Savuto';

-11 Comuni costieri ricadenti in un'area conosciuta come 'Basso Tirreno Cosentino' costituita da: Aiello Calabro, Amantea, Belmonte Calabro, Falconara Albanese, Fiumefreddo Bruzio, Cleto, Lago, Longobardi, San Pietro in Amantea, Serra d'Aiello e San Lucido, da qui in avanti definiti come comuni ricadenti in ambito territoriale 'Tirreno';

- 9 Comuni collinari delle 'Serre Cosentine': Carolei, Cerisano, Castrolibero, Dipignano, Domanico, Marano Principato, Marano Marchesato, Mendicino e Paterno Calabro, da qui in avanti definiti come comuni ricadenti in ambito territoriale 'Serre'.

Il territorio,purvariegato,presenta forti elementi di omogeneità e può dunque essere analizzato come un unico contesto territoriale. Esso confina a Nord con l'area Cosenza-Rende, a Sud con l'estremo lembo nord occidentale della provincia di Catanzaro, si congiunge ad Est con la Sila Grande e la Sila Piccola, e lambisce a Ovest il mar Tirreno.

La cartografia del territorio è riportata nella figura (fig 1) in basso.

Figura 1. La cartografia del territorio Area Rurale 6

Il territorio individuato conta una popolazione di 102.391 residenti, su una superficie totale di 873 chilometri quadrati e una densità di popolazione media pari a 118 abitanti per chilometro quadrato. L'altitudine media dell'area è di 570 metri sul livello del mare, passando da un valore minimo dei comuni in area costiera fino al valore massimo posto in contrada silana del Comune di Aprigliano (1766 metri s.l.m.). La distribuzione della popolazione sul territorio è riportata nella figura 2.

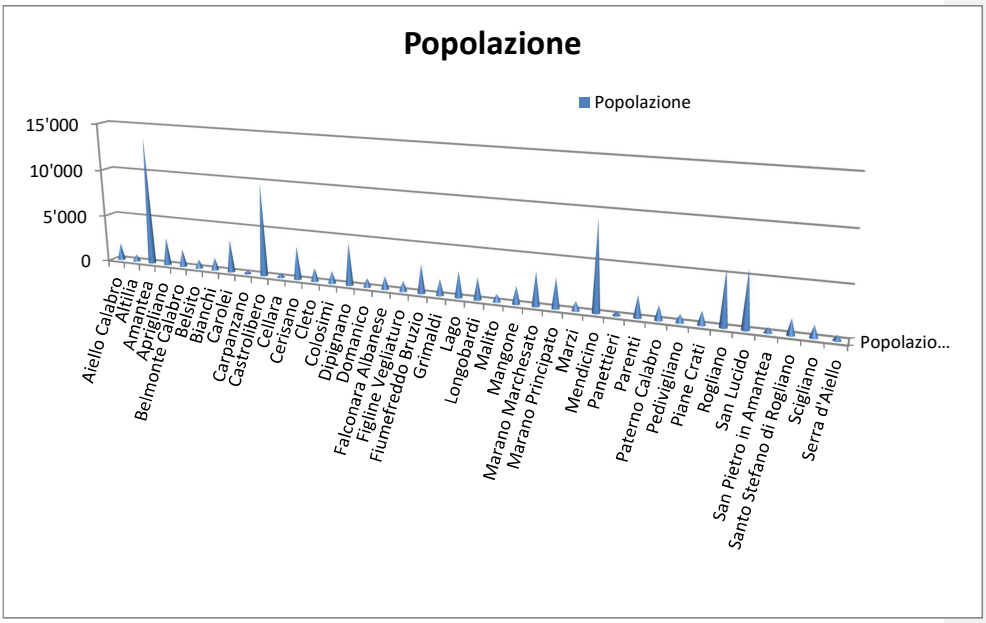

Figura 2. Distribuzione della popolazione sul territorio dell'Area Rurale 6

Il territorio individuato garantisce la massa critica necessaria in termini di risorse umane finanziarie ed economiche per sostenere le strategie di sviluppo sostenibile, in quanto la popolazione è sufficientemente ridotta per consentire alla identità locali di diventare attori trainanti dello sviluppo e nello stesso tempo è sufficientemente ampia per aggregare le competenze necessarie a raggiungere l'ottimale dimensionamento delle azioni operative.

Nello scorso decennio sono state numerose le progettualità settoriali (PISL, PIAR, PIT, Patti territoriali) avviate senza risultati apprezzabili nel territorio di riferimento di questo Partenariato, il che ha portato i soggetti attivi dello sviluppo locale a ritenere ormai indispensabile il passaggio ad una nuova fase di ascolto e di proposta, basata su una progettualità territoriale integrata finalizzata a avviare e consolidare una crescita sostenibile in cui possano sortire effetti duraturi i principi/obiettivi propri di Europa 2020: innovazione, diversificazione in agricoltura, fertilizzazione culturale, crescita dell'imprenditorialità diffusa, sostenibilità ambientale.

I Comuni costituenti la compagine partenariale ricadono in Aree territoriali classificate come C e*D*.
I Comuni che ricadono in Area C sono caratterizzati dalla presenza di territori rurali di collina a più alta densità di popolazione e sede di uno sviluppo intermedio.

I Comuni che ricadono in Area D sono, invece, Aree rurali con problemi di sviluppo ed includono i territori di montagna a più bassa densità di popolazione.

Inoltre, le Aree Rurali di tipo "C e D", in ragione di quanto contenuto e definito all'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020, subiscono un'ulteriore classificazione secondo quanto dettato dalla strategia "Aree Interne".

L'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020 difatti individua come "*interne*" quelle aree significativamente distanti dai centri di offerta di servizi essenziali (istruzione, salute e mobilità),

ricche di importanti risorse ambientali e culturali e fortemente diversificate per natura e a seguito di secolari processi di antropizzazione.

Secondo tali definizioni si può ricavare la seguente Tabella per la nostra area (Tab. 2):

Tabella 2. Distribuzione dei comuni ricadenti in area C e D del GAL Area Rurale 6

Comune	***Ambito***	***Area***	***Classificazione***	***Aree interne***
Aiello Calabro	Tirreno	C - intermedia	montano	Periferico
Altilia	Savuto	D – con problemi di sviluppo	svantaggiato	
Amantea	Tirreno	C - intermedia	svantaggiato	
Aprigliano	Savuto	D – con problemi di sviluppo	montano	
Belmonte Calabro	Tirreno	D – con problemi di sviluppo	montano	
Belsito	Savuto	D – con problemi di sviluppo	montano	
Bianchi	Savuto	D – con problemi di sviluppo	montano	Periferico
Carolei	Serre	D – con problemi di sviluppo	montano	
Carpanzano	Savuto	D – con problemi di sviluppo	montano	Periferico
Castrolibero	Serre	C - intermedia	svantaggiato	
Cellara	Savuto	D – con problemi di sviluppo	montano	
Cerisano	Serre	D – con problemi di sviluppo	montano	
Cleto	Tirreno	C - intermedia	svantaggiato	
Colosimi	Savuto	D – con problemi di sviluppo	montano	
Dipignano	Serre	D – con problemi di sviluppo	montano	
Domanico	Serre	D – con problemi di sviluppo	montano	
Falconara Albanese	Tirreno	D – con problemi di sviluppo	montano	
Figline Vegliaturo	Savuto	D – con problemi di sviluppo	svantaggiato	
Fiumefreddo Bruzio	Tirreno	D – con problemi di sviluppo	montano	
Grimaldi	Savuto	D – con problemi di sviluppo	montano	
Lago	Tirreno	D – con problemi di sviluppo	montano	Periferico
Longobardi	Tirreno	D – con problemi di sviluppo	montano	
Malito	Savuto	D – con problemi di sviluppo	montano	
Mangone	Savuto	D – con problemi di sviluppo	montano	
Marano Marchesato	Serre	D – con problemi di sviluppo	montano	
Marano Principato	Serre	D – con problemi di sviluppo	montano	
Marzi	Savuto	D – con problemi di sviluppo	montano	
Mendicino	Serre	D – con problemi di sviluppo	montano	
Panettieri	Savuto	D – con problemi di sviluppo	montano	Periferico
Parenti	Savuto	D – con problemi di sviluppo	montano	
Paterno Calabro	Serre	D – con problemi di sviluppo	montano	
Pedivigliano	Savuto	D – con problemi di sviluppo	montano	
Piane Crati	Savuto	C - intermedia	svantaggiato	
Rogliano	Savuto	D – con problemi di sviluppo	montano	
San Lucido	Tirreno	D – con problemi di sviluppo	montano	
San Pietro in Amantea	Tirreno	C - intermedia	montano	Periferico
Santo Stefano di Rogliano	Savuto	D – con problemi di sviluppo	montano	
Scigliano	Savuto	D – con problemi di sviluppo	montano	Periferico
Serra d'Aiello	Tirreno	C - intermedia	svantaggiato	Periferico

Dalla lettura dei dati contenuti nella tabella sopramenzionata emerge quanto segue:

1. N. 7 Comuni ricadono in zona C ,
2. N.32 Comuni ricadono in zona D,
3. N. 8 Comuni sono Periferici in base alla suddivisione della Strategia Aree Interne,
4. N. 32 Comuni sono classificati “Montani” e 7 “svantaggiati”

1.1.2.Analisi quantitativa e qualitativa dell'area territoriale di riferimento

a) Caratteristiche ambientali

Le risorse paesaggistiche dell'area sono estremamente varie e scaturiscono dall'eterogeneità della fisionomia e dei caratteri del territorio.Il paesaggio prevalente è quello rurale, in cui si intrecciano colture tipiche, risorse storiche, segni del tempo e della storia locale.L'area geografica identificata dall'Area Rurale 6 costituisce un paesaggio ecologico in cui gli ecosistemi e sistemi antropici formano una struttura omogenea che presenta relazioni funzionali fortemente influenzate dalla morfologia del territorio.Il sistema degli ambienti ossia la copertura del suolo (per quanto riguarda gli ecosistemi ed i sistemi antropici) basata su diversi caratteri ecologici, ed in particolare sull'uso del suolo presenta delle peculiarità di pregio e da valorizzare sia in ambito turistico sia in ambito agricolo. I Comuni dell' Area 6 territorialmente occupano delle porzioni di territorio tra loro adiacenti che presentano lievi differenze climatiche grazie alle quali si è sviluppata una ricca biodiversità, infatti sul territorio sono presenti siti di interesse naturalistico e aree protette come si evince dalla Figura 3.

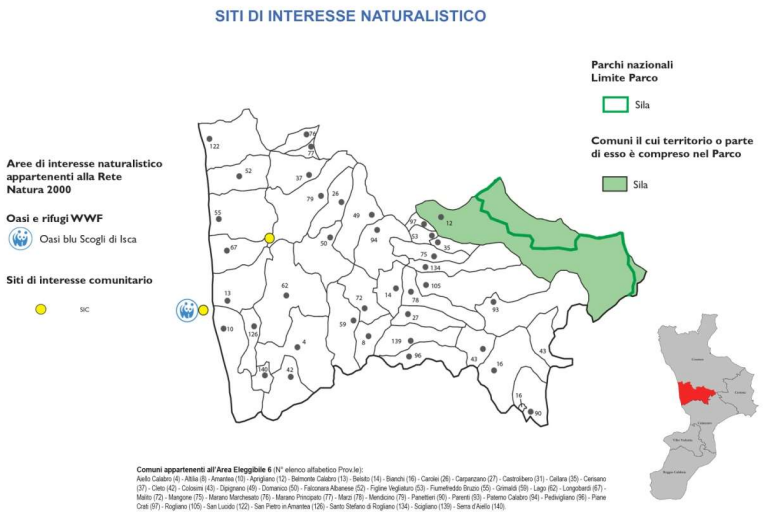

Figura 3 Siti di Interesse Naturalistico nell'Area Rurale 6

Pertanto al fine di fornire una immagine nitida e molto dettagliata del territorio del gal, vista l'orografia dell'area, è necessario fare una suddivisione in tre ambiti principali ossia ambito 'Savuto', ambito 'Serre' e ambito 'Tirreno' (vedi tabella 3)

Tabella 3. Distribuzione di comuni nei tre ambiti: 'Savuto', 'Serre', 'Tirreno'

Comune	***Ambito***
Altilia	Savuto
Aprigliano	Savuto
Belsito	Savuto
Bianchi	Savuto
Carpanzano	Savuto
Cellara	Savuto
Colosimi	Savuto
Figline Vegliaturo	Savuto
Grimaldi	Savuto
Malito	Savuto
Mangone	Savuto
Marzi	Savuto
Panettieri	Savuto
Parenti	Savuto
Pedivigliano	Savuto
Piane Crati	Savuto
Rogliano	Savuto
Santo Stefano di Rogliano	Savuto
Scigliano	Savuto
Carolei	Serre
Castrolibero	Serre
Cerisano	Serre
Dipignano	Serre
Domanico	Serre
Marano Marchesato	Serre
Marano Principato	Serre
Mendicino	Serre
Paterno Calabro	Serre
Aiello Calabro	Tirreno
Amantea	Tirreno
Belmonte Calabro	Tirreno
Cleto	Tirreno
Falconara Albanese	Tirreno
Fiumefreddo Bruzio	Tirreno
Lago	Tirreno
Longobardi	Tirreno
San Lucido	Tirreno
San Pietro in Amantea	Tirreno
Serra d'Aiello	Tirreno

-In particolare i Comuni ricadenti in ambito *'Tirreno'*sono quelli costieri e sono posizionati ad una quota media s.l.m. pari a circa 300 m, il cui territorio è caratterizzato da suoli con un'alta variabilità dal punto di vista pedologico e litologico. La stretta e lunga lingua di terra parallela alla costa è caratterizzata da suoli sabbiosi, moderatamente profondi che presentano una bassa capacità di ritenuta idrica. L'area costiera ("Basso Tirreno Cosentino") presenta un ottimo tasso di "naturalità" (circa il 70 %) e un buon tasso di impiego agricolo (circa il 48 %), con una pressione insediativa pari al 30 %. In tale area il patrimonio edilizio generale è condizionato dalla consistente presenza di "seconde case".Lungo la media costa tirrenica, che corrisponde alla parte in cui si conservano antiche superfici terrazzate comprese tra i 50 e 250 m s.l.m., i suoli sono caratterizzati da un evidente processo di eluviazione dell'argilla dell'orizzonte superficiale e rideposizione della stessa negli orizzonti sottostanti: essendo terreni profondi, garantiscono buone condizioni di umidità per lunghi periodi dell'anno e presentano elevata riserva idrica.

Sono terreni di questo tipo che per le caratteristiche sia fisiche che chimiche presentano una potenzialità molto elevata e ricadono nella prima classe della capacità d'uso cioè suoli privi di limitazioni all'utilizzazione agricola.

I dati climatici, registrati dalla stazione del servizio idrografico e mareografico situata a Fiumefreddo Bruzio indica come le piogge raggiungono i valori massimi nel mese di Dicembre ed i minimi nel mese di Luglio; la temperatura media mensile raggiunge il valore massimo nel mese di Agosto con 21° di media ed il valore minimo nel mese di Gennaio con 7,4 di media.

Il risultato è che la fascia del Basso Tirreno Cosentino presenta un clima umido caratterizzato da inverni miti ed estati calde e siccitose, tuttavia si registrano un numero di giorni piovosi quasi doppio rispetto a quello della fascia ionica, ma con una intensità sensibilmente minore che raramente assume carattere alluvionale.

Questo lungo e stretto lembo di terra, con pochi tratti pianeggianti, è un susseguirsi di colline declinanti verso i burroni e verso le fiumare con pendenze che vanno dal 10 al 60%; l'orografia è alquanto tormentata presentando estremi di altitudine che variano da 0 a 1000 metri sul livello del mare.

All'interno di quest'area si possono distinguere, in base alla loro vocazione agricola tre zone:

- una zona di pianura prettamente costiera a forte sviluppo di colture orticole;
- un'ampia zona collinare dove prevalgono le colture di olivo, vite, cereali, alberi da frutto;
- una zona di montagna dove sono più gravi i problemi di isolamento sia in termini di realtà produttiva che sociale.

Se da una parte le caratteristiche geo-pedologiche, fisico-strutturali costituiscono un limite allo sviluppo di un'agricoltura altamente intensiva, dall'altra costituiscono le condizioni ottimali per lo sviluppo della policoltura mediterranea, caratterizzata da produzioni biologiche ad alto valore nutritivo in piena sintonia con le recenti scelte della Politica Agricola Comunitaria.

-L'area ricadente in ambito Savuto è compresa nel bacino idrografico del fiume Savuto, caratterizzato da alvei generalmente incassati tra sponde molto sviluppate e ripide, pendenze elevate e regimi idraulici torrentizi. La caratteristica dei comuni è quella di avere un territorio con il centro urbano ai piedi della dorsale occidentale della Presila e prossimo anche al capoluogo di Provincia (Cosenza) tutti intorno ai 600 m s.l.m. La vegetazione presente nell'area va dal pino silano all'abete, dal faggio al castagno, dal pioppo all'ontano, dal rovere alla quercia, all'ulivo. Nella zona abbondano specie animali come i cinghiali e le volpi, mentre i volatili presenti in maggior numero sono le quaglie e le pernici.

Dal punto di vista ambientale l'area è caratterizzata da grandi risorse come il bacino idrografico del fiume Savuto, che presenta notevoli bellezze naturali e testimonianze storico-culturali, e l'area montana della Presila ad alto valore naturalistico-ambientale.

Alcuni dei comuni dell'ambito 'Savuto' ricadono in area MAB: Mangone, Cellara, Figline Vegliaturo, Piane Crati, Santo Stefano di Rogliano, Rogliano, Colosimi. Tali comuni ricadono in area definita 'Transition Zone' (AREA IN AZZURRO fig. 4)

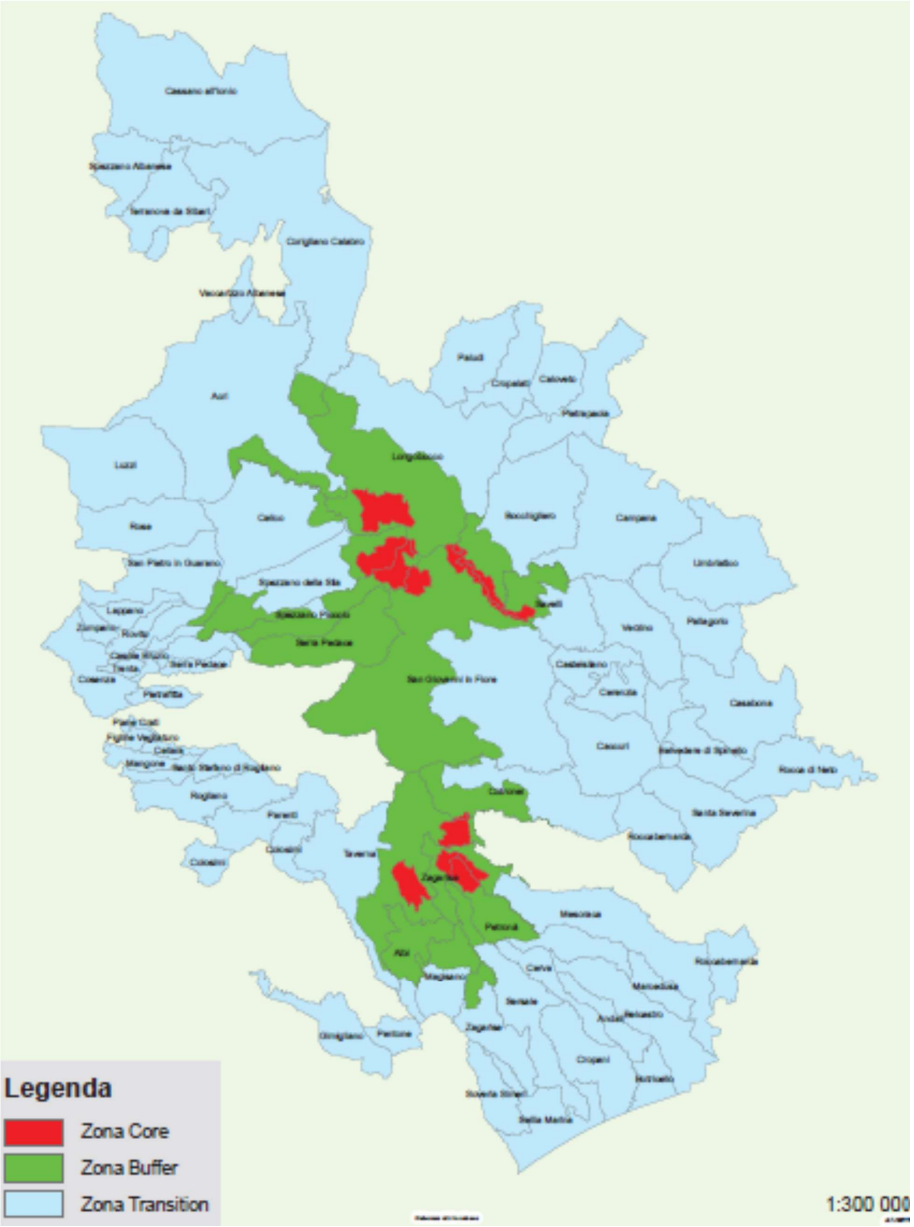

Figura4 Zonizzazione dell'area Mab Sila.

Figura5 Area Mab – L'area in rosso costituisce l'area Mab TOTALE- fonte Sito Parco Nazionale della Sila.

L'Area MAB è una porzione di territorio in cui ricade, anche, l'area del Parco identificata come "RISERVA della BIOSFERA" e sulla quale è previsto un Programma MaB (Man and the Biosphere), sostenuto dal Ministero dell'Ambiente, sotto l'egidadell'Unesco.A partire dalle convenzioni di Rio del 1992, l'indagine avviata dall'Unesco si è focalizzata sull'individuazione di aree protette e pratiche tradizionali intese come driver per la salvaguardia e la valorizzazione degli ecosistemi a beneficio delle comunità. Iniziative d'impatto globale come la Convenzione sul Patrimonio Mondiale del 1972, il Programma Man and Biosphere (MaB) del 1971 e il Global Geoparks Network hanno condotto, attraverso i propri meccanismi interni di attuazione, a dare risalto a quelle esperienze rivelatesi in grado di far dialogare processi di sviluppo locale e protezione del patrimonio naturale, ad affinare le politiche nazionali di tutela e valorizzazione, a focalizzare il territorio e le sue caratteristiche come duraturo veicolo di sviluppo di lungo periodo, e a mettere in rete parchi e territori di tutte le regioni continentali. Più in generale, tali iniziative hanno dato origine ad una classificazione internazionalmente riconosciuta dei territori, delle caratteristiche naturali e delle relative pratiche tradizionali, di esperienze dirette di gestione, ricerca, sperimentazione, formazione professionale, ecc., che si inseriscono all'interno di un'agenda globale ambientale sempre più attenta e mirata. La Comunità globale guarda oggi con crescente interesse al posizionamento internazionale di tali siti e dei relativi usi tradizionali, come laboratori di conservazione e sviluppo in cui si realizza lo stretto legame tra diversità biologica e culturale, dando risalto a modelli di gestione ed azioni di tutela da mettere in condivisione a livello mondiale. Tale sistema di classificazione dei territori, intesi come insiemi complessi composti da peculiarità naturali e attività tradizionali diversamente declinate, si inserisce in un più complesso quadro normativo ed istituzionale sovranazionale. Come dimostrato dai partenariati nati dalla Convenzione sulla Diversità Biologica e dagli strumenti di finanziamento comunitari, oggi l'agenda ambientale

globale guarda con attenzione crescente al posizionamento internazionale delle aree protette come laboratori di conservazione e di sviluppo, evidenziando le soluzioni di successo nell'interrelazione nel rapporto uomoambiente e dando risalto a modelli di gestione ed azioni di tutela da mettere a sistema a livello mondiale.

Il percorso propedeutico al riconoscimento dell'area MAB, attivato dal Parco Nazionale della Sila, che condurrebbe la Calabria a ottenere meriti molto vantaggiosi a livello Internazionale (attualmente in Italia le aree MaB riconosciute sono solamente 8, nel mondo sono 553) porterebbe grande beneficio all'area del GAL 6.

-L'area delle Serre cosentine è caratterizzata da un paesaggio collinare in cui si alternano paesaggi rurali e aree ad elevato pregio naturalistico, basti pensare a Monte Cocuzzo, Sito di Interesse Comunitario. L'altitudine media dell'area è di 607 mt slm. I nuclei centrali di questi Comuni sorgono a ridosso dell'area urbana Cosenza Rende. Nonostante la vicinanza alle aree urbane gli ecosistemi e la biodiversità sono di elevato valore e pregio. L'area Serre per il clima temperato e la sua vegetazione tipica della macchia mediterranea è naturalmente vocata alla viticoltura e all'olivicoltura che in passato sono state le produzioni trainanti dell'economia rurale.

L'area montuosa che separa le Serre dalTirreno presenta una copertura vegetale molto rilevante. Le aree boscate costituite da bosco mistoin prevalenza di castagno sono uno scenario che ben si presta sia al turismo sostenibile sia alla coltura delle erbe officinali.

Come accennato nel paragrafo precedente, tra gli elementi di pregio naturalistico l'ambito 'Serre' annovera l'area Natura 2000, nello specifico un Sito di Importanza Comunitaria (SIC) ossia Monte Cocuzzo. *'Natura 2000'* è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.Le aree che compongono la rete Natura 2000 non sono riserve rigidamente protette dove le attività umane sono escluse; la Direttiva Habitat intende garantire la protezione della natura tenendo anche "conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali" (Art. 2). Soggetti privati possono essere proprietari dei siti Natura 2000, assicurandone una gestione sostenibile sia dal punto di vista ecologico che economico.La Direttiva Habitat riconosce il valore di tutte quelle aree nelle quali la secolare presenza dell'uomo e delle sue attività tradizionali ha permesso il mantenimento di un equilibrio tra attività antropiche e natura. Alle aree agricole, per esempio, sono legate numerose specie animali e vegetali ormai rare e minacciate per la cui sopravvivenza è necessaria la prosecuzione e la valorizzazione delle attività tradizionali, come il pascolo o l'agricoltura non intensiva. Nello stesso titolo della Direttiva viene specificato l'obiettivo di conservare non solo gli habitat naturali ma anche quelli seminaturali (come le aree ad agricoltura tradizionale, i boschi utilizzati, i pascoli, ecc.).Un altro elemento innovativo è il riconoscimento dell'importanza di alcuni elementi del paesaggio che svolgono un ruolo di connessione per la flora e la fauna selvatiche (art. 10). Gli Stati membri sono invitati a mantenere o all'occorrenza sviluppare tali elementi per migliorare la coerenza ecologica della rete Natura 2000.In Italia, i SIC, le ZSC e le ZPS coprono complessivamente circa il 19% del territorio terrestre nazionale e quasi il 4% di quello marino.

Monte Cocuzzo area SIC contrassegnata con il codice identificativo (IT9310064) costituisce uno degli elementi di pregio naturalistico dell'intera area e pertanto un punto di forza su cui sviluppare iniziative turistiche all'insegna della sostenibilità. I dati sintetici dell'area Natura 2000 sono riportati nella tabella 4

Tabella 4. Dati sintetici dell'area SIC Monte Cocuzzo

Scheda Rete Natura 2000	
Nome (Codice)	Monte Cocuzzo(IT9310064)
Tipo	SIC
Longitudine	15 68'8"
Latitudine	39 13'20"
Area/Lunghezza HA/Km	39.46 ha
AltitudineMAX/MIN	1541 1200 m s.l.m
SPECIE DI FAUNA	Elaphequatuorlineata (Lacépède,1789)
ALTRE SPECIE	Duvaliusspecies*38) Delarouzée,1859 (V), Coronella austriaca Laurenti,1768 (C), Elaphelongissima (Laurenti,1768) (C), Lacertabilineata Daudin,1802 (C), Campanula fragilisCyr. (R), Crepis lacera Ten. (R), Laserpitiumgarganicum (Ten.) Bertol. (R), Tri
SIGNIFICATIVITA'	Praterie xeriche delle zone culminali con presenza di endemismi (Duvaliussp.n.).PROBLEMATICHE DI CONSERVAZIONE:

Il Monte Cocuzzo (1541 m) si erge nel settore meridionale della Catena Costiera a sud-ovest di Cosenza. Esso rappresenta la cima più alta della Catena Costiera e domina isolato il paesaggio circostante con la sua cima nuda e frastagliata da piccole guglie e con morfologie tipicamente calcaree. Le rocce che lo costituiscono sono infatti calcaree di età triassica che affiorano tettonicamente (finestra tettonica) da un paesaggio di rocce metamorfiche e più antiche (Paleozoiche). Anche geologicamente il Mt. Cocuzzo è particolarmente interessante proprio perché rappresenta il risultato di un'intensa attività tettonica che ha sollevato i corpi di rocce calcaree dal basso verso l'alto con una struttura definita "finestra tettonica". La differenza litologica tra le rocce calcaree del Monte Cocuzzo e delle rocce circostanti metamorfiche paleozoiche emerge anche dalle caratteristiche paesaggistiche dell'area che su Monte Cocuzzo è tipicamente di ambiente carsico con praterie xeriche montane ricche di endemismi, circondate da boschi di faggio. Le praterie sono dominate da specie quali Bromuserectus, Koeleriasplendens, Crepis lacera e Jurineamollis. Nelle fessure delle rupi si ha una rada vegetazione a Saxifraga marginata, Campanula fragilis, Aspleniumtrichomanes e Asplenium ruta-muraria. Dal punto di vista bioclimatico il sito appartiene alla fascia submediterranea superiore della regione temperata, con regime oceanico. Per completare la descrizione del SIC si allega la cartografia ufficiale.